

9. **Jakubinyi, György**, *Romániai Katolikus, Erdélyi Protestáns és Izraelita vallási archontológia* [The Romanian Catholic, Transsylvanian Protestant and Israelite Religious Archontology], Kolozsvár, ed.III, 2010, Casa Editrice Verbum
10. **Prunduș, Silvestru Augustin; Plăianu, Clemente; Nicula, Alexandru; Bota, Ioan M.; Costan, Ioan** – *Cardinalul Iuliu Hossu* [The Cardinal Iuliu Hossu], Cluj-Napoca, 1995, Casa Editrice Unitas
11. **Prunduș, Silvestru Augustin; Plăianu, Clemente**, *Canonicul Nicolae Pura* [The Canonic Nicolae Pura], Cluj-Napoca, 1996, Casa Editrice La Vita Cristiana
12. **Radu, Iacob**, *Istoria diezezei române-unite a Orăzii-Mari, scrisă cu prilejul aniversării de 150 de ani de la înființarea aceleia 1777-1927* [The History of the Romanian-Uniate Diocese of Oradea Mare, Written on the Occasion of the Anniversary of the 150 Years from Its Creation 1777-1927], Oradea, 1932, Casa Editrice Atheneu
13. **Sima, Ana Victoria**, *O episcopie și un ierarh. Înființarea și organizarea Episcopiei Greco-Catolice de Gherla în vremea Episcopului Ioan Alexi* [A Bishopric and a Hierarch. The Creation and Organisation of the Greek-Catholic o Gherla during the Bishop Ioan Alexi]. Cluj-Napoca, 2003, Casa Editrice della Stampa Universitaria Claudiopolitana
14. **Sularea, Daniel**, *Viața religioasă în diezeza greco-catolică de Gherla (1878-1891). Contribuții documentare* [The Religious Life in the Greek/Catholic Diocese of Gherla (1878-1891)]. Cluj-Napoca, 2008, Casa Editrice della Stampa Universitaria Claudiopolitana

IL PERCORSO DEI GRECO-CATTOLICI UNGHERESI NEI SECOL XIX. E XX. MOMENTI DI UN DISCORSO SULL'IDENTITÀ

VÉGHSEŐ Tamás

Istituto Teologico Greco-Cattolico Sant'Atanasio di Nyíregyháza

e-mail: v.tamas71@gmail.com

Il percorso dei greco-cattolici ungheresi nei secoli XIX e XX.

Momenti di un discorso sull'identità

L'obiettivo che il presente studio si propone, è quello di evidenziare i momenti importanti del discorso identitario dei greco-cattolici ungheresi. Il discorso sull'identità greco-cattolica ungherese nasce nei decenni del risveglio del sentimento nazionale ungherese a cavallo tra Settecento e Ottocento e ha come caratteristica essenziale la volontà di integrazione della comunità greco-cattolica ungherese nella società. Punti salienti dell'evoluzione storica sono l'introduzione della lingua ungherese nella liturgia bizantina, la proibizione di tale prassi da parte della Chiesa cattolica e la lotta contro i pregiudizi della società maggioritaria.

The Historical Evolution of the Hungarian Greek Catholic Believers in the 19th and 20th Centuries. The Steps of an Identifying Speech

The present study has as an aim to better put into light which were the principal steps that the Hungarian Greek Catholics believers walked down during the 19th and the 20th centuries, in order to crystallize an identifying speech. The proposed analysis shows very well the fact that the efforts achieved for the acceptance of the Hungarian language as a liturgical idiom, as long as the creation of the proper context for its configuration were mostly influenced by the awakening of the nationalism in Hungary at the end of the 18th and during the 19th century. By that time, the question concerning the Hungarian language and, at the same time, its renovation and its becoming official played an important part. The necessity of its adaptation at the cultural environment of the major society, the moral pressure for its conformation, played an important role in all these processes which are, as a matter of fact, the processes of social integration and assimilation.

KEY-WORDS: The Hungarian Greek Catholic Church, Liturgical Language, Identifying Speech, The Bishopric of Hajdúdorog

L'anno 2012, centenario della fondazione della diocesi di Hajdúdorog ha offerto un'ottima occasione ai greco-cattolici in Ungheria per iniziare lo studio e la presa di coscienza collettiva del proprio passato. Nei vari convegni, mostre, presentazioni di libri e altre manifestazioni culturali¹ sono stati rievocati i momenti

¹ Gli eventi più importanti: il 18 gennaio 2012: a Hajdúdorog convegno davanti a un pubblico di mille persone; il 12 maggio 2012: mostra greco-cattolica e seduta commemorativa nel Parlamento, a Budapest; il 2 giugno 2012: convegno internazionale a

e gli eventi più importanti della storia della nostra comunità, in modo che si sono delineati gli eventi decisivi e – almeno in parte – le loro correlazioni, e si sono potute conoscere le lotte dei nostri insigni antenati. Le festività commemorative avrebbero richiesto la messa in risalto soprattutto dei momenti positivi, ma abbiamo voluto evitare, nel corso della rievocazione del passato, una visione unilaterale, senza tacere, accanto a dei momenti gloriosi, gli errori commessi dai nostri antenati. Di tale nostra intenzione vorrei citare due momenti: il primo all'inizio dell'anno del centenario, quando Fülöp Kocsis, vescovo di Hajdúdorog nella sua omelia nella basilica chiese solennemente perdono a tutti coloro che in passato avevano subito offese da parte della chiesa greco-cattolica ungherese. L'altro momento ha avuto luogo nel convegno tenutosi nel giugno 2012² a Nyíregyháza e nel novembre dello stesso anno³ a Roma, dove a proposito della fondazione della diocesi di Hajdúdorog il professor Ovidiu Horea Pop ha ricordato perché l'evento così importante per i greco-cattolici ungheresi venne considerato dai greco-cattolici romeni come una tragedia e un errore che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche. Né la richiesta di perdono da parte del vescovo, né l'attenta ricezione dell'opinione dello storico rumeno hanno diminuito il valore dell'anno del centenario, anzi, al contrario, entrambi hanno contribuito a rendere le festività commemorative più complete e promotrici dell'incremento di una sana identità greco-cattolica in Ungheria, scevra da qualunque forma di esagerazione.

Possiamo affermare che l'anno del centenario ha costituito una tappa importante del discorso identitario dei greco-cattolici ungheresi, della cui prima fase, quella degli inizi del linguaggio liturgico ungherese, si è parlato nel precedente intervento⁴. Pare evidente che gli sforzi per introdurre la lingua

Nyíregyháza; il 3 giugno: Divina liturgia di ringraziamento a Hajdúdorog; nei primi giorni del 2012: pellegrinaggio a Roma di 1500 persone; il 29 novembre 2012: giornata culturale (convegno, mostra di iconostasi e concerto) a Roma.

² „Kitartásban a siker!” – A magyar görögkatolikusok útkeresése és a Hajdúdorogi Egyházmegye felállítása (1912), Nyíregyháza, Szent Atanáz Görögkatolikus Hittudományi Főiskola, 2012. június 2.

³ "La fondazione dell'Eparchia di Hajdúdorog per gli ungheresi di rito bizantino nel contesto politico dell'Impero Austro-Ungarico (1912)" - Roma, 29 novembre 2012, Accademia d'Ungheria in Roma.

⁴ Ivancsó István: Legelső magyar nyelvű liturgiafordításunk: 200 éves Krucsay Mihály munkája, Athanasiana I (1995) 53-76. Ivancsó István: Az 1879-es hajdúdorogi liturgikus fordító bizottság és tevékenysége, Nyíregyháza, Szent Atanáz Görög Katolikus Hittudományi Főiskola, 1999. Ivancsó István: Lupess István, az első liturgiafordításunk másolója, in: Ivancsó István (szerk.): A Krucsay-féle liturgiafordítás faksimilije kiadásának alkalmából 2003. október 30-án rendezett szimpozium anyaga, Nyíregyháza, Szent Atanáz Görög Katolikus Hittudományi Főiskola Liturgikus Tanszék, 2003. pp. 15-32. Nyirán János: 19. századi kéziratos görögkatolikus szerkönyvek, in: Véghseő Tamás - Nyirán János: Barkóczy Ferenc egri püspök kiadatlan instrukciója az Egri Egyházmegye területén élő görögkatolikusok számára,

ungherese liturgica e la creazione della stessa ebbero lo sfondo nel risveglio della coscienza nazionale ungherese a cavallo tra Settecento e Ottocento, in cui la questione del rinvigorismento e dell'ufficializzazione della lingua ungherese era centrale⁵. La volontà e la costrizione a conformarsi al contesto culturale della società ungherese maggioritaria ebbero un ruolo primario in tali processi i quali si possono chiamare senza dubbio anche integrativi e assimilativi⁶. Allo stesso tempo non si può affermare altrettanto che gli sforzi volti a creare e a introdurre l'ungherese come lingua della liturgia abbiano avuto solo risvolti positivi dal punto di vista dell'integrazione sociale dei greco-cattolici in Ungheria. Infatti, da diverse parti si levarono voci di protesta contro l'uso dell'ungherese: quella più decisa da parte della chiesa cattolica. Fu la chiesa cattolica ungherese in seno alla quale in primo luogo vennero formulate delle proibizioni esplicite, e in seguito, negli anni 1880-1890 vi si associarono gli organi istituzionali della Santa Sede. Il fondamento di tali proibizioni era il timore che l'uso dell'ungherese nella liturgia greco-cattolica avrebbe indotto i cattolici di rito latino ad avanzare simili pretese⁷. Per altri motivi, ma altrettanto vigorose erano le proteste degli arcipreti greco-cattolici della Romania, i quali vedevano nell'introduzione e nella diffusione dell'ungherese nella liturgia una minaccia per l'identità nazionale e culturale delle loro comunità. Meno nota, ma non per questo meno notevole, era l'avversione nei confronti del rito bizantino che si basava, in una parte della società ungherese maggioritaria, su una serie di pregiudizi. Era un'idea corrente che il rito bizantino e l'identità ungherese si escludessero reciprocamente, ossia gli ungheresi erano o cattolici di rito latino o protestanti riformati, mentre il rito bizantino doveva essere relegato al mondo delle etnie rutena, serba e rumena. I greco-cattolici, quindi, secondo tale idea, che desiderassero integrarsi nella società ungherese dovevano cambiare confessione o rito, anziché aspirare a demolire le barriere linguistiche „naturali” fra il rito bizantino e la magiarità. Tale posizione, a quanto io sappia mai formulata ufficialmente, si tradusse, in pratica, nel cambio di confessione o di rito, dato il suo effetto soprattutto nella vita privata (matrimoni, carriere impiegate o militari).

A tale situazione i greco-cattolici ungheresi cercarono di reagire adeguatamente. Le proibizioni da parte della chiesa cattolica colsero di sorpresa

1749 - 19. századi kéziratos görögkatolikus szerkönyvek Nyirgyulajból és Fábánházáról, Nyíregyháza: Szent Atanáz Görög Katolikus Hittudományi Főiskola, 2012. (Collectanea Athanasiana II. Fontes/Textus; 2.), 145-285.

⁵ Véghseő Tamás - Terdik Szilveszter: "...you have foreseen all of my paths..." Byzantine Rite Catholics in Hungary, Strasbourg, Éditions Du Signe, 2012. 7-9.

⁶ Niessen, James, „Hungarians and Romanians in Habsburg and Vatican Diplomacy: The Creation of the Diocese of Hajdúdorog in 1912”, in *The Catholic Historical Review*, LXXX, 2 (Washington D.C., 1994), 238-257.

⁷ Véghseő Tamás - Terdik Szilveszter: "...you have foreseen all of my paths..." Byzantine Rite Catholics in Hungary, Strasbourg, Éditions Du Signe, 2012. 13-25.

l'élite dei greco-cattolici. Inizialmente pensarono, erroneamente, che la scelta della lingua da usare in chiesa fosse competenza del vescovo diocesano, più tardi cercarono di convincere le autorità preparando traduzioni di alta qualità e teologicamente impeccabili dei testi liturgici e additando la pratica della chiesa ortodossa di usare la volgar lingua. E' a riprova dell'importanza del problema il fatto che la Santa Sede persino all'atto della costituzione della diocesi di Hajdúdorog insistette sulla severa proibizione dell'uso della lingua ungherese nella liturgia. Allo stesso tempo, a cavallo tra Ottocento e Novecento il nunzio della Santa Sede a Vienna, nonché Nikolaus Nilles, consultato come esperto della questione, dettero per scontato che la diffusione dell'ungherese era irreversibile, quindi ogni tentativo di proibirne l'uso era inefficace⁸.

Da contrappeso alle proteste della Santa Sede e dei vescovi rumeni l'élite greco-cattolica ungherese che aveva scarso peso, si rivolse a chi prendeva le decisioni politiche, un passo comprensibile perché indispensabile, ma che con lo spostamento di una questione prettamente attinente alla pratica religiosa sul piano politico, ebbe delle conseguenze devastanti. Infatti, i rappresentanti della politica ungherese, com'era da aspettarsi, consideravano la questione della lingua liturgica ungherese e quella di una diocesi greco-cattolica autonoma in Ungheria sotto l'aspetto esclusivamente politico, subordinandole alla politica assimilatoria ungherese. E' da notare che il pericolo di tale atteggiamento fu avvertito dai dirigenti dei movimenti greco-cattolici già negli ultimi anni del secolo XIX: nel programma dell'Associazione Nazionale dei Cattolici Ungheresi di Rito Greco, fondata nel 1898 figura sia la presa di distanza dalla politica nazionalistica e dai suoi accenti, sia la formulazione puramente pastorale della questione dell'uso dell'ungherese⁹. Tale aspirazione purtroppo non poteva essere coronata da successo, dal momento che nella data situazione storica senza un forte appoggio governativo e politico i greco-cattolici non potevano raggiungere alcun risultato. Ciò è ben dimostrato, fra l'altro, dalle condizioni politiche nelle quali alla fine, nel 1912, venne costituita la diocesi di Hajdúdorog¹⁰.

⁸ Véghseő Tamás: Nikolaus Nilles e la questione della liturgia greco-cattolica ungherese, in: Véghseő Tamás (szerk.): *Symbolae: A görög katolikus örökségkutatás útjai. A Nikolaus Nilles SJ halálának 100. évfordulóján rendezett konferencia tanulmányai*, Nyíregyháza, Szent Atanáz Görög Katolikus Hittudományi Főiskola, (Collectanea Athanasiana I. Studia; 3.) 2010, 81-89.

⁹ Cf. i contributi di Jenő Szabó: SZABÓ JENŐ: *A Görög-Katolikus magyarság utolsó Kalvária-útja 1896–1912*, Budapest 1913.

¹⁰ Véghseő Tamás: *A Hajdúdorogi Egyházmegye megalapításának közvetlen előzményei*, Athanasiana 35 (2013), 109-121. Cârja, Cecilia, *Biserică și politică. Înființarea Episcopiei de Hajdúdorogh*, Cluj-Napoca 2012., *Români greco-catolici și Episcopia de Hajdúdorog (1912)*, ediție, studiu introductiv și note Cecilia Cârja, Cluj-Napoca 2009, *Documenta Ecclesiastica*, Presa Universitară Clujeană.

La reazione dei greco-cattolici ai pregiudizi della società ungherese nei confronti del rito bizantino fu di carattere storico, fondata su dati concreti. Confutarono le affermazioni relative all'incompatibilità fra magiaria e rito bizantino con la menzione del fatto che nel secolo X tra gli ungheresi erano attivi missionari di rito bizantino, e nel regno d'Ungheria funzionarono monasteri bizantini fino al Duecento. Sebbene Santo Stefano avesse optato per il rito latino, la presenza plurisecolare del rito bizantino in Ungheria contraddice l'affermazione che non è possibile essere ungherese e, contemporaneamente, praticare il rito bizantino¹¹. Nel discorso d'identità impostato dai greco-cattolici ungheresi tale argomentazione era, ed è tuttora, cruciale. Essa ha avuto uno sviluppo esagerato, secondo il quale i cattolici greci ungheresi dei secoli XIX e XX sarebbero i discendenti di quelli dell'era degli Árpád, ma tale teoria della continuità è nata evidentemente dal desiderio di liberarsi dalle stimmate.

I pregiudizi della maggioranza della società non vennero intaccati da queste argomentazioni, anzi, il trauma causato dalla pace che concluse la prima guerra mondiale li rafforzò ulteriormente. Mentre prima della guerra la fondazione della diocesi di Hajdúdorog era una specie di questione nazionale appoggiata dall'élite politica, dopo il 1920 la comunità dei greco-cattolici restò completamente isolata nella nuova Ungheria¹². E' una beffa del destino che dopo il 1920 sarebbe stato necessario, quasi automaticamente, attivare la diocesi di Hajdúdorog

¹¹ Cf. La rassegna storica redatta da Antal Hodinka nel Libro della memoria della peregrinazione a Roma nell'anno 1900.

¹² Sulla questione più dettagliatamente: Véghseő Tamás: Miklósy István hajdúdorogi püspök utódlása: Új adatok a budapesti nunciatura levéltárából, in Türos Péter (szerk.): *Magyarország és a római Szentszék (Források és távlatok): Tanulmányok Erdő bíboros tiszteletére*, Budapest-Róma, PPKE Egyháztörténeti Kutatócsoport, 2012. pp. 325-341. (*Bibliotheca historiae ecclesiasticae Universitatis Catholicae de Petro Pázmány nuncupatae. Series 1., Collectanea Vaticana Hungariae. Classis 1.; 8.*), Norbert Spannenberger: *Ein Phänomen im Grenzraum. Zur konfessionellen und nationalen Identität der griechisch-katholischen Kirche in Ungarn*, in Hans-Christian Maner - Norbert Spannenberger (Hrsg.): *Konfessionelle Identität und Nationsbildung. Die griechisch-katholischen Kirchen in Ostmittel- und Südosteuropa im 19. und 20. Jahrhundert*, Stuttgart 2007, *Forschungen zur Geschichte und Kultur des Östlichen Mitteleuropa (FGKÖM)*, Band 25, 153-166. és Atanáz Orosz: *Die Identität des griechisch-katholischen Klerus in Ungarn zwischen den beiden Weltkriegen*, in Hans-Christian Maner - Norbert Spannenberger (Hrsg.): *Konfessionelle Identität und Nationsbildung. Die griechisch-katholischen Kirchen in Ostmittel- und Südosteuropa im 19. und 20. Jahrhundert*, Stuttgart 2007, *Forschungen zur Geschichte und Kultur des Östlichen Mitteleuropa (FGKÖM)*, Band 25, 167-176. Janka György: *Miklósy István püspök (1913–1937) a korabeli görög katolikus sajtó tükrében*, in Véghseő T., (ed.): *Symbolae. Ways of Greek Catholic heritage research. Papers of the conference held on the 100th anniversary of the death of Nikolaus Nilles*, Nyíregyháza 2010. *Collectanea Athanasiana I/3*. 335-344.

costituita dopo tanto tempo, con tanta fatica e conflitti nel 1912, perché altrimenti non sarebbe rimasta alcuna sede episcopale tra i confini dell'Ungheria tracciati nel palazzo del Trianon.

Fra le due guerre mondiali i cattolici greci ungheresi cercarono disperatamente di uscire dall'isolamento in cui si trovavano rinchiusi dai pregiudizi e dalla diffidenza della maggioranza della società. Negli anni 1920-30 aumentò il numero dei cambi di rito, poiché nella sfera statale e nell'esercito la promozione delle persone di fede greco-cattolica era limitata, essendo automaticamente bollate come politicamente non affidabili. Nelle cartelle della nunziatura di Budapest contenenti materiale del periodo tra le due guerre le più voluminose sono quelle contenenti gli atti di cambio di rito.

Ancora una volta devo menzionare l'ironia della sorte parlando dei tempi in cui i pregiudizi scomparvero, che coincisero con il periodo della dittatura anticlericale e antireligiosa. Com'è noto, in Ungheria malgrado i preparativi la chiesa greco-cattolica non venne interdotta, bensì condivise il destino della chiesa cattolica romana¹³. L'emarginazione della chiesa e della religione dalla vita pubblica e dalla sfera privata cancellò anche la memoria dei pregiudizi contro i cattolici greci, specialmente quelli che recitavano l'incompatibilità del loro rito con la loro integrazione alla comunità ungherese. A partire dal cambiamento di regime oggi sia l'élite politica, sia la maggioranza della società considerano i greco-cattolici parte integrante della nazione ungherese.

Ciò apre un nuovo capitolo del discorso d'identità del cattolicesimo greco in Ungheria, poiché oggi la comunità può definirsi senz'altro su base religiosa, quindi concentrarsi sulla sua missione originale, quella di professare la fede nel Vangelo di Cristo senza impiegare buona parte delle sue energie nella demolizione delle barriere ideologiche alzate dalla maggioranza della società. Le barriere continuano ad esistere, ma esse sono opera della società dei consumi secolarizzata, e nel tentativo di demolirle i greco-cattolici sono alleati di tutti i fratelli cristiani che spinti dalla stessa convinzione si accingono a compiere la stessa missione.

Bibliografia / Bibliography

1. Szabó Jenő, A Görög-Katolikus magyarság utolsó Kalvária-útja 1896–1912 [The Hungarian Greek-Catholics Last Calvary Way 1896-1912], Budapest, 1913.
2. Niessen, James, „Hungarians and Romanians in Habsburg and Vatican Diplomacy: The Creation of the Diocese of Hajdúdorog in 1912” [“Ungheresi e Romeni nella Diplomazia degli Absburgo e del Vaticano”], nella The Catholic Historical Review / Rivista Storica Cattolica, LXXX, 2 (Washington D.C., 1994).

¹³ Véghseő Tamás: Útkeresés kényszerpályák között: görög katolikusok Magyarországon és Ukrajnában 1945 után, in: Balogh Margit (szerk.): Felekezetek, egyházpolitika, identitás Magyarországon és Szlovákiában 1945 után = Konfesie, cirkevná politika, identita na Slovensku a v Maďarsku po roku 1945, Budapest, 2008. 289-294.

3. Ivancsó István, Legelső magyar nyelvű liturgiafordításunk: 200 éves Krucsay Mihály munkája [The First Translation of a Liturgical Book into Hungarian Language: 200 Years from the Step of Krucsay Mihály], Athanasiana 1 (1995).
4. Ivancsó István, Az 1879-es hajdúdorogi liturgikus fordító bizottság és tevékenysége [The 1879's Liturgical Translation Committee from Hajdúdorog and Its Activity], Nyíregyháza, St. Athanasius Greek-Catholic Theological Institute, 1999.
5. Ivancsó István, Lupess István, az első liturgiafordításunk másolója, in: Ivancsó István (szerk.): A Krucsay-féle liturgiafordítás faksimilije kiadásának alkalmából [Lupess István, the First Copyist of Our Liturgical Translation], in: Ivancsó István (Publ.) The facsimile edition concerning the liturgical translation of Krucsay Mihály, Nyíregyháza, 2003.
6. Norbert Spannenberger, Ein Phänomen im Grenzraum. Zur konfessionellen und nationalen Identität der griechisch-katholischen Kirche in Ungarn [Un fenomeno nello spazio di confine. Sull'identità confessionale e nazionale della Chiesa Greco-Cattolica in Ungheria], in Hans-Christian Maner - Norbert Spannenberger (Hrsg.): Konfessionelle Identität und Nationsbildung. Die griechisch-katholischen Kirchen in Ostmittel- und Südosteuropa im 19. und 20. Jahrhundert [Identità nazionale e formazione di una nazione. Le chiese greco-cattoliche nell'Europa estcentrale e sudetica nel XIX e XX secoli, Stuttgart 2007, Forschungen zur Geschichte und Kultur des Östlichen Mitteleuropa (FGKÖM) [Ricerche sulla storia e la cultura dell'Europa di Est e Centrale], Band 25, 153-166.
7. Atanáz Orosz, Die Identität des griechisch-katholischen Klerus in Ungarn zwischen den beiden Weltkriegen [L'identità del clero Greco-cattolico in Ungheria fra le due guerre mondiali], in Hans-Christian Maner - Norbert Spannenberger (Edd.): Konfessionelle Identität und Nationsbildung. Die griechisch-katholischen Kirchen in Ostmittel- und Südosteuropa im 19. und 20. Jahrhundert [Identità nazionale e formazione di una nazione. Le chiese Greco-cattoliche nell'Europa estcentrale e sudetica nel XIX e XX secoli], Stuttgart 2007, Forschungen zur Geschichte und Kultur des Östlichen Mitteleuropa (FGKÖM) [Ricerche sulla storia e la cultura dell'Europa di Est e Centrale], Band 25, 167-176.
8. Véghseő Tamás, Útkeresés kényszerpályák között: görög katolikusok Magyarországon és Ukrajnában 1945 után, in: Balogh Margit (szerk.): Felekezetek, egyházpolitika, identitás Magyarországon és Szlovákiában 1945 után [Looking for a Way Between Attempts: Greek-Catholics in Hungary and Ukraine after 1945], in: Balogh Margit (Publ.): [Religions, Religious Policy, Identity in Hungary and Slovakia after 1945], Budapest, 2008.
9. Cârja, Cecilia, Biserică și politică. Înființarea Episcopiei de Hajdúdorog, Cluj-Napoca 2012. [Chiesa e politica. La fondazione della Diocesi di Hajdúdorog], Români greco-cattolici și Episcopia de Hajdúdorog (1912) [I greco-cattolici Romeni e la Diocesi di Hajdúdorog, edizione, studio introduttivo e note di Cecilia Cârja], Cluj-Napoca 2009, Documenta Ecclesiastica, Casa Editrice della Stampa Universitaria Claudiopolitana.
10. Véghseő Tamás: Nikolaus Nilles e la questione della liturgia greco-cattolica ungherese, in: Véghseő Tamás (szerk.): Symbolae: A görög katolikus örökségkutatás útjai. A Nikolaus Nilles SJ halálának 100. évfordulóján rendezett konferencia tanulmányai [Véghseő Tamás (Publ.): Symbolae: The ways of searching for the greek-catholics heritage. Studies of the conference organized for the 100th Anniversary of Nikolaus Nilles SJ Death], Nyíregyháza,

- St. Athanasius Greek-Catholic Theological Institute, (Collectanea Athanasiana I. Studia; 3.) 2010, 81-89.
11. **Janka György**, Miklós István püspök (1913–1937) a korabeli görög katolikus sajtó tükrében [*Miklós István Bishop (1913–1937) in the Light of the Greek-Catholic Press of the Epoch*], in Véghseő T., (Publ.): [*Symbolae. Ways of Greek Catholics heritage research. Papers of the conference held on the 100th anniversary of the Death of Nikolaus Nilles / Contributi. Vie delle ricerche sull'eredità Greco-cattolica. Relazioni della conferenza svolta in occasione del centenario della morte di Nicolao Nilles S.J.*], Nyíregyháza 2010. Collectanea Athanasiana I/3. 335-344.
 12. **Nyirán János**, 19. századi kéziratos görögkatolikus szerkönyvek, in: Véghseő Tamás - Nyirán János: Barkóczy Ferenc egeri püspök kiadatlan instrukciója az Egeri Egyházmegye területén élő görögkatolikusok számára, 1749 - 19. századi kéziratos görögkatolikus szerkönyvek Nyírgyulajból és Fábiánházáról [*Greek-Catholic Liturgical Manuscripts from the 19th Century*], in Véghseő Tamás - Nyirán János, [*The Unpublished Directive of the Barkóczy Ferenc Bishop of Eger to the Greek-Catholics from Eger Diocese; the 1749 and the 19th Century Greek-Catholic Liturgical Manuscripts from Nyírgyulaj and Fábiánház*], Nyíregyháza, St. Athanasius Greek-Catholic Theological Institute, 2012. (Collectanea Athanasiana II. Fontes/Textus; 2.), 145-285.
 13. **Véghseő Tamás** - Terdik Szilveszter: "...you have foreseen all of my paths..." Byzantine Rite Catholics in Hungary [«... tu hai anticipato tutti i miei sentieri ...». *Cattolici di Rito Bizantino nell'Ungheria*], Strasbourg, Éditions Du Signe, 2012.
 14. Kitartásban a siker!" – A magyar görögkatolikusok útkeresése és a Hajdúdorogi Egyházmegye felállítása (1912) ["Persistence means success!" – *The Hungarian Greek-Catholic Search of Way and the Creation of the Hajdúdorog Bishopric*], Nyíregyháza, St. Athanasius Greek-Catholic Theological Institute, 2012.
 15. "La fondazione dell'Eparchia di Hajdúdorog per gli ungheresi di rito bizantino nel contesto politico dell'Impero Austro-Ungarico (1912)" ["The Foundation of the Bishopric of Hajdúdorog for The Hungarians by Byzantine Rite in the Political Context of the Austrian-Hungarian Empire (1912)"] - Roma, il 29 novembre 2012, Accademia d'Ungheria in Roma.
 16. **Véghseő Tamás**, Miklós István hajdúdorogi püspök utódlása: Új adatok a budapesti nunciatura levéltárából, in Tusor Péter (szerk.): Magyarország és a római Szentszék (Források és távlatok): Tanulmányok Erdő Péter bíboros tiszteletére [*The Succession of Miklós István, Bishop of Hajdúdorog: New Informations from the Vatican Embassy's Archive in Budapest*], in Tusor Péter (Publ.): [*Hungary and the Holy See from Rome (Historical Sources and Outlooks): Studies in the honour of the Cardinal Erdő Péter*], Budapest-Rome, PPK Research Group of the History of the Church, 2012.
 17. **Véghseő Tamás**, A Hajdúdorogi Egyházmegye megalapításának közvetlen előzményei [*Directly antecedents of the creation of Hajdúdorog Bishopric*], Athanasiana 35 (2013).